



La lotta tra Tencent e Tiktok: abuso di posizione dominante?

Il 2 febbraio 2021, Tiktok ha dichiarato di aver intentato una causa presso la Corte Intellettuale di Pechino contro Tencent per un presunto comportamento monopolistico, chiedendo 90 milioni di RMB a titolo di risarcimento. Tiktok è una delle più popolari app cinesi di video brevi, e conta circa 600 milioni di utenti attivi giornalieri. Tencent, dal canto suo, è uno dei più grandi giganti dei social media e, tra gli altri, gestisce QQ e WeChat, due dei social media più popolari in Cina.

Dopo la pubblicazione della *Guida anti-monopolio per il settore dell'economia di piattaforme ("Guida anti-monopolio")* del 10 novembre 2020, la controversia tra Tiktok e Tencent rappresenta il primo caso antitrust che sorge tra due giganti di internet.

Dal 2018, QQ e WeChat hanno vietato la condivisione di link di Tiktok di modo che gli utenti di QQ e WeChat non possono guardare direttamente i video di Tiktok attraverso le stesse piattaforme. Prima del divieto di Tencent, gli utenti potevano condividere il link di Tiktok con i loro amici, e i loro amici potevano semplicemente cliccare sul link e guardare i video. Dopo il divieto, gli utenti dovranno copiare il link e aprire Tiktok per guardare il video condiviso. Non c'è dubbio che tale comportamento impedirà l'espansione di Tiktok. Per questo motivo, Tiktok sostiene che Tencent stia abusando della sua posizione dominante sul mercato per eliminare o limitare la concorrenza, il che rappresenterebbe una palese violazione della legge antitrust cinese.

La disputa tra Tiktok e Tencent ricorda un caso simile accaduto circa 10 anni fa. Nel 2011, il proprietario del famoso software anti-virus "360", Beijing Qihu Technology Co., Ltd. ha fatto causa a Tencent, sostenendo che Tencent stesse abusando della sua posizione dominante. In questo caso, Tencent ha limitato la compatibilità di QQ con "360" facendo in modo che l'utente di "360" non potesse più utilizzare, per questo solo motivo, la piattaforma QQ.

Nel giudizio sulla controversia tra 360 e QQ, il Tribunale ha analizzato in modo esaustivo la quota di mercato, la concorrenza nel mercato in questione, la capacità dell'operatore accusato di controllare il prezzo delle materie prime, la quantità o altri termini commerciali, le condizioni finanziarie e tecniche dell'operatore, il grado di dipendenza degli altri operatori nel settore dall'operatore, e la difficoltà degli altri operatori ad entrare nel mercato in questione. La Corte, al termine della vicenda, ha ritenuto che non ci fossero prove per dimostrare che QQ

possedesse una posizione dominante. Pertanto, ha ritenuto che Tencent non avesse violato la legge antitrust.

Il Tribunale ha specificamente sottolineato che la concorrenza nell'ambiente Internet è altamente dinamica, e i confini dei mercati correlati sono molto meno chiari di quelli delle industrie tradizionali. Il fatto che QQ abbia un'alta percentuale di mercato non significa che QQ possieda sicuramente una posizione dominante. Invece, si dovrebbe prestare maggiore attenzione ai fatti e alle prove specifiche come l'ingresso nel mercato, il comportamento degli operatori e l'impatto sulla concorrenza.

Secondo la Guida Anti-monopolio, per determinare se una società possiede una posizione di mercato dominante, la Corte dovrà considerare globalmente:

- 1) La quota di mercato dell'operatore e lo stato della concorrenza nel relativo mercato;
- 2) Capacità di controllo del mercato da parte della piattaforma;
- 3) Condizioni finanziarie e tecniche dell'operatore;
- 4) Grado di dipendenza degli altri attori dall'operatore in questione;
- 5) grado di difficoltà per altri operatori di entrare nel mercato rilevante; e
- 6) altri fattori.

I fattori prendono anche in considerazione la natura della piattaforma. Per esempio, per determinare la quota di mercato, il tribunale prenderà in considerazione le proporzioni dell'importo delle transazioni dell'operatore, la quantità di transazioni, il numero di utenti, le visite, la durata di utilizzo o altri indicatori nel mercato, così come la durata di tale quota di mercato.

Considerando il rapido sviluppo delle piattaforme e la crescente antipatia del pubblico contro i giganti di internet nell'ultimo decennio, capire se Tencent sarà ancora considerata come non in possesso di una posizione dominante dal Tribunale resta ancora un mistero.

Essendo una controversia che ha sollevato la preoccupazione di tutto il pubblico, la sentenza finale può chiarire nuovamente come determinare la posizione dominante sul mercato, e può influenzare i comportamenti delle altre aziende che operano nel mercato di internet.

.....
Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.contr@ice.it oppure visitate il sito web <http://accessoalmercato.ice.it/>.



Fight between Tencent and Tiktok: Dominant Market Position

On February 2nd, 2021, Tiktok alleged that it had filed litigation in Beijing’s Intellectual Court against Tencent over alleged monopolistic behavior, with a claim amounting to a sum of RMB 90 million. As one of the most popular Chinese short video apps, Tiktok has approximately 600 million daily active users. Tencent, as one of the biggest social media giants, is the operator of both QQ and WeChat, two of the most popular social media apps in China.

After the publication of Anti-Monopoly Guide for the Platform Economy Sector (Draft for Comment) (“Anti-Monopoly Guide”) on November 10th, 2020, the dispute between Tiktok and Tencent is supposed to be the first antitrust case arising between two internet giant platforms.

Since 2018, QQ and WeChat have both banned the sharing of links from Tiktok so that the users on the platforms can’t directly watch the videos of Tiktok. Prior to the ban, users could freely share links of Tiktok videos to their friends, and with a simple click they could watch the videos. After the ban, users would have to copy the link and open Tiktok to watch the shared video. It’s clearly evident that such behavior impedes the expansion of Tiktok, with Tiktok claiming that Tencent is abusing its dominant market position to eliminate or restrict competition, which has violated Chinese Antitrust Law.

The dispute between Tiktok and Tencent contains striking similarities to a similar case which happened approximately 10 years ago. In 2011, the owner of a famous anti-virus software “360”, Beijing Qihu Technology Co., Ltd. sued Tencent, again with the claim that Tencent was abusing its dominant position. In this case, Tencent ceased the compatibility of QQ with “360” software, to the point where a user of “360” software cannot use QQ.

In the judgement of the dispute between 360 and QQ, the court comprehensively analyzed the market share, the competition in the relevant market, the ability of the accused operator to control commodity price, quantity or other trading terms, the financial and technical conditions of the operator, the degree of dependence of other operators on the operator in trading, and the difficulty of other operators in entering the relevant market. Finally, the court held that there was no evidence to prove that QQ possessed a dominant position in the market and therefore, Tencent was not found to be in violation of Antitrust Law.

The court specifically pointed out that competition in the Internet environment is highly dynamic, and the boundaries of related markets are far less clear than those in traditional

industries. The fact that QQ has a high market share does not necessarily mean that QQ possesses a dominant position in the market. Instead, more attention should be paid to the specific facts and evidence such as market entry barriers, the behavior of operators in the market, and the subsequent impact it may have on competition.

As per the Anti-Monopoly Guide, to determine whether one company possesses a dominant market position, the court will comprehensively consider:

- 1) Market share of the operator and the status of competition in the relevant market;
- 2) Market controllability of the operator;
- 3) Financial and technical conditions of the operator;
- 4) Degree of other operators' transaction dependence on an operator;
- 5) Degree of difficulty for other operators to enter the relevant market; and
- 6) Other factors.

The abovementioned factors also take the nature of the internet platform into consideration. For example, in order to determine the market share, the court will consider the proportions of the operator's transaction amount, transaction quantity, number of users, hits, usage duration or other indicators in the relevant market, as well as the duration of such market share.

Considering the rapid development of internet platforms and the public's growing aversion towards internet giants in the past decade, whether or not the court will consider Tencent to be possessing a dominant position in the market is questionable.

As a dispute which has raised considerable concern from the public at large, the final judgment may re-clarify how to determine a dominant market position and may influence the business behaviors of other internet companies.

.....
This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.contr@ice.it or visit the website <http://accessoalmercato.ice.it/>.



Renren-IPR Crackdown nell'era digitale della Cina

Ultimamente, nelle piattaforme dei social media cinesi si sono accesi dibattiti dopo che la polizia di Shanghai ha annunciato di aver arrestato 14 membri del Renren Film and Television Subtitling Group (Renren), un noto gruppo di fan dedito alla redazione di sottotitoli, per violazione del copyright.

Il Gruppo, come suggerisce il nome, è un gruppo di fan che si occupa di tradurre un film straniero o un programma televisivo straniero in contrasto con una traduzione con licenza ufficiale eseguita da professionisti pagati e sottotitolata in una lingua diversa da quella dell'originale.

In relazione a Renren, questo Gruppo fornisce da anni ai telespettatori cinesi film e programmi TV non autorizzati, ottenuti tramite forum di pirati con base all'estero.

Premessa

Renren è stata fondata nel 2003 con il nome YYeTs.com e lanciato come Renren Yingshi nel 2006, agendo come uno dei pionieri di siti di sottotitoli in cinese. Sebbene inizialmente gestita da un gruppo di fan devoti che condividevano i sottotitoli, la società si è presto sviluppata in una piattaforma di streaming a scopo di lucro che permetteva agli utenti di guardare e scaricare contenuti di intrattenimento stranieri sottotitolati. Successivamente, è stata inserita nella lista nera dell'American Film Association.

Renren ha tentato molte strategie diverse per mantenere attivo proprio sito Web durante le repressioni del governo nel corso degli anni (ad esempio, Renren Meiju e Renren Video sono stati rimossi a causa di problemi di pirateria) incluse l'emissione di valuta digitale, la vendita di dischi rigidi contenenti contenuti video ottenuti illegalmente, inserendo pubblicità all'interno dei loro video, vendendo abbonamenti agli utenti del loro sito e persino lanciando un router celebrativo.

Fine della storia

Il 3 febbraio, dopo tre mesi di attente indagini condotte in collaborazione con la polizia di Shandong, Hubei, Guangxi e altre regioni, la polizia di Shanghai ha annunciato di aver risolto il caso straordinariamente trans-provinciale di violazione del copyright di film e opere televisive condotte da Renren.

Complessivamente sono state coinvolte in totale 3 società, con 20 telefoni cellulari e 12 host di computer e server sequestrati. Secondo il rapporto della polizia di Shanghai, Renren ha più

di 8 milioni di utenti registrati e ha pubblicato più di 20.000 film e opere televisive, per un giro di affari di più di 16 milioni di RMB.

Funzionari della polizia di Shanghai hanno affermato che Renren ha assunto squadre di lavoratori per tradurre programmi TV / film per circa 400 yuan per episodio, caricandoli sulla loro app e sui siti Web e ottenendo profitti illegali raccogliendo l'iscrizione al sito Web e le spese pubblicitarie.

Un simile atto di violazione del copyright comporta responsabilità penale nei confronti di Renren. Ai sensi dell'articolo 217 della Legge Penale della Repubblica Popolare Cinese, se l'ammontare dei guadagni illegali è enorme (reddito illegale di oltre 150.000 RMB) o se sussistono altre circostanze particolarmente gravi (fatturato superiore a 250.000 RMB o riproduzione di film programmi televisivi senza previo consenso del titolare del copyright e la quantità di riproduzione è pari o superiore a 2.500), è prevista la pena detentiva di reclusione a tempo determinato non inferiore a tre anni ma non più di sette anni oltre ad una sanzione pecuniaria.

Pertanto, sulla base delle informazioni diffuse dalla polizia di Shanghai, sembra che Renren possa incorrere in severe punizioni ai sensi della normativa vigente.

Rafforzamento della protezione del copyright in Cina

Il legislatore Cinese ha recentemente chiesto una riforma della Legge sul Copyright della Repubblica Popolare Cinese (Legge sul Copyright), poiché l'11 novembre 2020 il Comitato permanente del Congresso Nazionale del Popolo ha approvato l'ultima revisione della Legge (che verrà entrata in vigore il 1 ° giugno 2021) in risposta diretta alla crescente violazione del copyright in Cina per pirateria digitale, come si è visto nel caso Renren.

La Legge aumenta l'importo del risarcimento per danni oltre ad introdurre i danni punitivi per violazioni gravi e intenzionali, uno spostamento dell'onere della prova nei procedimenti giudiziari, un'ulteriore liberalizzazione dei tipi di opere coperte da copyright e una modernizzazione della categoria delle "opere cinematografiche" (modificato in "opere audiovisive", di portata più ampia).

Si prevede che tutti questi emendamenti producano un effetto deterrente e rafforzino la protezione del copyright nel moderno mercato cinese.

Pensieri conclusivi

Poiché la registrazione del copyright in Cina non è obbligatoria, è comunque consigliabile che i titolari dei diritti registrino le loro opere presso il Centro per la Protezione del Copyright della Cina o gli Uffici di Copyright locali, per garantire una registrazione legale della proprietà del copyright, nonché ulteriori vantaggi legali in caso di violazione. Nel malaugurato caso di violazione del copyright, il proprietario del copyright può in primo luogo presentare un reclamo al dipartimento locale di amministrazione e controllo del copyright, richiedendo l'applicazione di misure amministrative nei confronti dell'autore della violazione, che possono includere un ordine di cessazione e l'imposizione di una multa.

In alternativa, la parte lesa può anche intentare una causa civile contro il trasgressore e in caso di condotte penalmente rilevanti (guadagni illegali relativamente elevati o altre circostanze gravi) dovrà essere condotta un'indagine per responsabilità penale, in conformità con la legge. Con l'ultima revisione della Legge sul Copyright, si può affermare che il legislatore Cinese è pienamente consapevole della necessità di un effettivo aggiornamento della Legge in questo settore (prima revisione completa della Legge sul Copyright in due decenni), un ampliamento dei parametri in termini di portata e punizione effettiva al fine di fungere da deterrente per altri Renren sul mercato.

.....
Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.contr@ice.it oppure visitate il sito web <http://accessoalmercato.ice.it/>.



Renren-IPR Crackdown in China's Digital Age

Heated debates have flooded Chinese social media platforms recently after the Shanghai police announced that they had arrested 14 members of Renren Film and Television Subtitling Group (Renren), a well-known fan-subtitle group for copyright infringement.

A fan-subtitling group which, as the name suggests, are a group of fans which pertain to translate a foreign film or foreign television program as opposed to an officially licensed translation done by paid professionals and subtitled into a language other than that of the original.

In relation to Renren, this group has been providing unauthorized film and TV shows obtained from overseas pirate forums to Chinese viewers for years.

Background

Renren was founded in 2003 under the name YYeTs.com and launched as Renren Yingshi in 2006, acting as one of the pioneering Chinese subtitle sites. Although initially run by a group of devout fans sharing subtitles, the company soon developed into a for-profit streaming platform that allowed users to watch and download subtitled foreign entertainment content, subsequently becoming blacklisted by the American Film Association in the process.

Renren have attempted many different strategies in order to maintain the operation of their website amid government crackdowns across the years (e.g. Renren Meiju and Renren Video were taken down due to piracy issues) including issuing digital currency, selling hard drives containing illegally obtained video content, placing advertisements within their videos, selling memberships to the users of their site and even launching a commemorative router.

End of the Road

On February 3rd, the Shanghai police announced that after three months of careful investigation, along with the cooperation of the police in Shandong, Hubei, Guangxi and across various other areas, they have cracked the extraordinarily large trans-provincial case of copyright infringement of film and television works conducted by Renren.

All together there were a total of 3 companies involved, with 20 mobile phones and 12 computer hosts and servers seized. According to the Shanghai police report, Renren has more than 8 million registered users and published more than 20,000 films and TV works, involving

more than 16 million RMB.

Officials from Shanghai police have stated that Renren hired teams of workers to translate TV shows/films for approximately 400 yuan per episode, uploaded them to their app and websites, and gained illegal profits by collecting website membership and advertising fees.

Such an act of copyright infringement will indeed lead to criminal liability in regards to Renren, as according to Article 217 of the Criminal Law of the People's Republic of China, if the amount of illegal gains is huge (illegal income of over 150,000 RMB) or if there are other especially serious circumstances (turnover of over 250,000 RMB or reproduction of films television programmes without prior consent of the copyright holder and the quantity of reproduction is 2,500 or above), he shall be sentenced to fixed-term imprisonment of not less than three years but not more than seven years and shall also be fined.

Therefore, based on the information released by the Shanghai police, it seems as though Renren may be subject to severe punishment under the current law.

Strengthening of Copyright Protection in China

The Chinese legislature has recently sought a reform of the Copyright Law of the Peoples Republic of China (Copyright Law), as on November 11th, 2020, the Standing Committee of the National People's Congress passed the latest revision to the Copyright Law (which will come into effect will take effect on June 1st, 2021) in direct response to the increasing number copyright infringement in China for digital piracy as seen in the case of Renren.

The law increases the statutory damages together with the introduction of punitive damages for serious, willful infringements, a shift of the burden of proof in judicial proceedings, further liberalization of the types of copyrightable works & a modernization of the category of "cinematographic works" (amended to "audiovisual works" and thus encompassing a broader scope).

All of these amendments are envisioned to produce a significant deterrent effect and strengthen the copyright protection in the modern Chinese marketplace.

Concluding Thoughts

As copyright registration in China is not mandatory, it is still advisable for rights holders to register their works with the Copyright Protection Centre of China or local Copyright Bureaus, providing a legal record of copyright ownership as well as additional legal benefits in cases of infringement.

In the unfortunate event of copyright infringement, the copyright owner may firstly file a complaint with the local copyright administration and enforcement department, requesting the enforcement of administrative measures against the infringer, which may include an order of cessation and the imposition of a fine.

Alternatively, the injured party may also bring a civil lawsuit against the copyright infringer and in cases of a criminal offence (relatively large illegal gains or other serious circumstances) there shall be an investigation for criminal liability in accordance with the law.

With the latest revision to the Copyright Law, it is safe to ascertain that the Chinese legislator is fully aware of the need for effective updating of the law in this area (first comprehensive revision of the Copyright Law in two decades), a widening of the parameters in terms of its scope and effective punishment in order to act as a deterrent to other Renrens in the marketplace.

.....
This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.contr@ice.it or visit the website <http://accessoalmercato.ice.it/>.



La Cina Offre Supporto Fiscale Alle PMI Innovative

Mercoledì 4 febbraio 2021, il Ministero delle Finanze ha annunciato che il governo centrale fornirà sostegno finanziario a oltre 1.000 piccole e medie imprese (PMI) innovative dal 2021 al 2025. Il governo stanzierà più di 10 miliardi di RMB (1,5 miliardi di USD) per guidare ulteriormente lo sviluppo dell'economia industriale del paese. Si prevede che queste PMI innovative e progressiste funzioneranno come forza stabilizzatrice della catena di approvvigionamento del paese e consentiranno alla Cina di perseguire un ulteriore sviluppo nei processi di produzione.

È opinione diffusa tra i responsabili politici che fornendo incentivi fiscali ad alcune PMI, specializzate solo in pochi prodotti e leader dei rispettivi settori, queste società possano aiutare la nazione a raggiungere i propri obiettivi e a portare a nuove scoperte nei rispettivi settori. Inoltre, questi finanziamenti possono anche aiutare ad attirare l'attenzione dei governi locali per fornire sostegno fiscale a quelle imprese innovative. Il finanziamento delle PMI competitive è particolarmente importante poiché in Cina le PMI rappresentano il 60% del PIL del paese, circa la metà del gettito fiscale, e circa l'80% dell'occupazione urbana.

La Cina negli ultimi anni ha implementato una serie di politiche per sostenere lo sviluppo delle PMI nazionali. Ad esempio, per sostenere le imprese durante la pandemia COVID-19, le autorità hanno introdotto molte politiche preferenziali, incluse riduzioni d'imposte per assistere le PMI nelle loro operazioni quotidiane e sostenere i livelli di occupazione urbana. Nel 2020, China SME Development Fund Co., Ltd., un fondo con un capitale sociale di 35,75 miliardi di RMB, è stato registrato a Shanghai. Il suo obiettivo principale è promuovere la crescita sostenibile delle PMI nei settori chiave, con il Ministero delle Finanze che è annoverato tra i soci, con una quota del 42,66% del valore di 15,25 miliardi di RMB.

Molti dirigenti d'azienda di PMI innovative hanno già espresso il loro profondo interesse in relazione alle misure di finanziamento promosse dal governo, che li aiuteranno a raggiungere i loro obiettivi di crescita a lungo termine. In PHC Advisory il nostro team monitora costantemente gli sviluppi e gli incentivi più recenti accessibili alle imprese in Cina.

.....
Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di

D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.contr@ice.it oppure visitate il sito web <http://accessoalmercato.ice.it/>.



China's Fiscal Support for Innovative SMEs

The Ministry of Finance announced on Wednesday, February the 4th 2021, that the Central Government will provide financing support to more than 1,000 innovative small and medium enterprises (SMEs) from 2021 to 2025. The Government will allocate more than RMB 10 billion (USD 1.5 billion) to further drive the development of the country's industrial economy. These progressive and innovative SMEs are expected to function as a stabilizing force of the country's supply chain and will allow China to pursue further development in the manufacturing processes.

There is a widespread opinion among the policymakers that by providing fiscal incentives to certain SMEs, which specialize in only a few products and are the leaders of their respective industries, these companies can help the nation to achieve its objectives and reach new breakthroughs in the respective areas. Furthermore, the financing can also help to attract the attention of the local governments to provide fiscal support for those innovative businesses. The financing of the competitive SMEs is especially important as in China SMEs account for 60% of the country's GDP, roughly half of the country's tax revenue, and approximately 80% of the urban employment.

China in recent years has rolled out a number of policies to support the development of domestic SMEs. For instance, to support the businesses amidst the COVID-19 pandemic, the authorities have introduced many preferential policies, including tax rebates to assist SMEs in their day-to-day operations and sustain the urban employment levels. In 2020, China SME Development Fund Co. Ltd., a fund with a registered capital of RMB 35.75 billion, was registered in Shanghai. Its main objective is to promote the sustainable growth of SMEs in key sectors, with the Ministry of Finance acting as a limited partner with a 42.66 % stake worth RMB 15.25 billion.

Many business executives of the innovative SMEs have already expressed their deepest interest in relation to the financing measures proposed by the government, which will help them with their long-term growth goals. At PHC Advisory our team is constantly monitoring the most recent developments and incentives accessible to businesses in China.

.....
This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade

Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.contr@ice.it or visit the website <http://accessoalmercato.ice.it/>.